GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — MARTEDÌ 11 NOVEMBRE — NUM. 280

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	36	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 19 settembre 1884:

A cavaliere:

Corio Leopoldo, giudice a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Veneziani Santonio Francesco, giudice a riposo con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 27 agosto 1884:

A cavaliere:

Della Rocca Gino, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Croci Augusto, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile.

Cardoni Francesco, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del Genio civile.

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro per la Pubblica Istruzione, nell'udienza del 23 ottobre 1884, sul nuovo Regolamento per i Ginnasi ed i Licei del Regno.*

SIRE,

Il nuovo Regolamento per i Ginnasi ed i Licei del Regno che stimo opportuno presentare, perchè si degni approvarlo, alla Maestà Vostra, si propone non già di cambiar del tutto gli ordinamenti, ma di correggerli, in quelle parti che l'esperimento mostrò men buone, secondo il consiglio di chi ama d'amor vero gli studi e la Scuola.

Le differenze non son quindi molte, nè tutte di grande importanza. Accennerò brevemente alle principali.

Non v'ha dubbio alcuno che la disposizione per la quale furon già esonerati dalla prova degli esami gli alunni che, avendo ottenuto durante l'anno scolastico un dato numero di punti, fossero reputati degni d'essere senz'altro o promossi o licenziati, nacque da savie considerazioni, e intese a che i giovani dessero alle discipline lo studio diligente di più mesi e non la cura tumultuosa degli ultimi giorni innanzi agli esami; ma sembrò utile, per gli abusi che nella pratica si videro, restringere a tale dispensa i confini, sicchè la ottengano nel passaggio da una classe all'altra soltanto coloro che veramente, per la intensità e la costanza dell'opera intellettuale, se ne mostrarono degni. Ed alle prove della licenza ginnasiale e liceale parve anche dovessero essere sottoposti tutti indistintamente gli alunni delle scuole pubbliche e private, restando così abolita la licenza d'onore con la dispensa dagli esami. Poichè tale istituzione, ristretta com'era agli alunni dei Licei governativi e pareggiati, offendeva quel principio di eguaglianza tra la scuola pubblica e la scuola privata che fu sancito dalla legge 13 novembre 1859, e toglieva all'Amministrazione scolastica uno dei mezzi più pronti e sicuri per vigilare l'andamento e seguire i progressi della istruzione classica. Dispensati tutti i migliori dagli esami, mal si poteva conoscere, nel-

l'annuale riscontro delle prove per la licenza liceale, l'avviamento dato alle varie discipline nei singoli Istituti, ed apprezzare nel tempo stesso il merito e il valore degl'insegnanti secondo gli effetti del loro insegnamento, cioè secondo il maggiore o minor grado di coltura mostrato dai candidati provenienti dalle scuole loro.

A questo intento, del porger modo alla Giunta superiore di meglio giudicare sull'andamento degli studi nelle scuole nostre, stimai provvedere efficacemente anche per un'altra via; ed è che sieno determinate dal Ministro, anno per anno, alcune delle prove scritte negli esami della licenza liceale. Così non soltanto dell'italiano, del latino e del greco, ma, secondo che ne venga l'occasione e detti l'opportunità, potrà la Giunta dar sentenza anche sul modo onde sia insegnata la matematica, la storia, la filosofia, la storia naturale e la fisica nei nostri Istituti. Del resto, se per la licenza liceale può tornar utile che sia data a volte anche una prova scritta di matematica, pensai fosse buono toglierla da ogni altro esame. Perchè la risoluzione di un problema non tanto dimostra se l'alunno studiò a dovere le discipline matematiche, quanto se egli ha la mente atta di sua natura a sì fatto genere di esercizii; e della cognizione ch'egli ha delle teoriche, non men bene si giudica con orali interrogazioni.

D'altra parte (e questo mi valga anche a proposito di altre non gravi modificazioni) ebbi sempre presente il concetto che nei Ginnasi e nei Licei debba, com'è giusto, prevalere l'insegnamento classico. Dacchè cessò la necessità di provvedere con tali Istituti ad altri bisogni che non sien quelli di coloro che intendono all'alta coltura ed alle professioni maggiori, io credo che il Ginnasio ed il Liceo abbiano a condurre drittamente il giovane all'amore delle lettere umane per mezzo della conoscenza della grande arte e civiltà antica, senza soverchia mischianza di altre discipline ed altri metodi.

Non dirò alla Maestà Vostra di alcune minori modificazioni, delle quali di per sè, a chi la ricerchi, appar chiara la ragione. E, confortato dall'autorevole avviso della Giunta del Consiglio superiore per la istruzione pubblica, propongo alla approvazione di Vostra Maestà il nuovo Regolamento, con animo sicuro e fidente.

Il Numero **2737** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi e le disposizioni concernenti l'insegnamento secondario classico;

Sentito il parere della Giunta del Consiglio superiore per la Pubblica Istruzione;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il Regolamento per i Ginnasi ed i Licei del Regno, che è unito al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Tutte le disposizioni contrarie sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 23 ottobre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

REGOLAMENTO *per i Ginnasi ed i Licei del Regno.*

CAPO I.

Insegnamento.

Art. 1. L'insegnamento classico comprende le discipline prescritte dalla legge 13 novembre 1859, e dalla legge-decreto 10 febbraio 1861. S'imparte, secondo le istruzioni Ministeriali e l'orario qui unito, in otto anni, ed è di due gradi: ginnasiale il primo, e dura cinque anni; liceale il secondo, e si compie in tre.

Art. 2. L'anno scolastico, tanto nei Licei quanto nei Ginnasi governativi e pareggiati, dura dieci mesi, dall'ottobre al luglio. Un'ordinanza Ministeriale stabilirà per ciascun ordine e qualità di Istituti il tempo degli esami.

Art. 3. L'insegnamento ginnasiale è diviso in cinque classi; tre inferiori, due superiori. I professori delle prime due classi inferiori e delle due superiori accompagneranno i propri alunni per il rispettivo biennio; quelli delle superiori potranno, di comune accordo e col consenso del capo dell'Istituto, partirsi fra loro le materie dell'insegnamento, in modo che l'un d'essi abbia l'italiano ed il latino, l'altro il greco e la storia; sempre osservando l'orario ch'è a quelle discipline assegnato.

Art. 4. Nel Ginnasio l'insegnamento dell'aritmetica, della geometria, e delle scienze naturali sarà di preferenza affidato ad un professore del Liceo che sia per quelle discipline provveduto di legale abilitazione.

Art. 5. Tanto nel Ginnasio quanto nel Liceo, il Collegio dei professori propone la distribuzione delle lezioni, secondo l'orario qui annesso, al Consiglio provinciale scolastico cui spetta approvarla.

Le lezioni dovranno essere giornalmente divise in due periodi; il primo nella mattina, il secondo dopo il mezzogiorno, con un intervallo tra l'uno e l'altro di due ore almeno. Le materie saranno alternate, quanto più sia possibile, tra loro; nè durante la settimana si farà giorno alcuno di riposo, oltre le vacanze officiali. La durata normale di ciascuna lezione sarà di un'ora e mezzo.

Art. 6. Il direttore nei Ginnasi, ed i professori sia nei Ginnasi sia nei Licei, hanno l'obbligo di supplire, senza alcun compenso, per qualche giorno, ai colleghi che non possano per legittimo impedimento far lezione.

Quando le supplenze oltrepassino i dieci giorni, il capo dell'Istituto prende le opportune disposizioni e ne dà notizia al R. provveditore.

Art. 7. Le supplenze, sieno esse fatte da persone estranee, dagli insegnanti governativi o dal capo dell'Istituto, sono retribuite, per il tempo che durano, salvo il disposto dell'articolo precedente, con una remunerazione.

Art. 8. Tutti gli alunni, che non ne siano esonerati dopo una visita medica, hanno l'obbligo della istruzione ginnastica, data secondo la legge 7 luglio 1878, il regolamento 16 dicembre dell'anno stesso, e il decreto 26 agosto 1884.

CAPO II.

Esami.

Art. 9. Gli esami nei Ginnasi e nei Licei sono:
Di ammissione;
Di promozione;
Di licenza.

Nei Ginnasi e Licei pareggiati non possono presentarsi agli esami di promozione e di licenza se non gli alunni che siano in essi regolarmente iscritti.

Art. 10. Gli esami di ammissione si dànno dagli alunni di scuola privata o paterna che vogliano iscriversi in qualsiasi classe o del Ginnasio o del Liceo.

Alla prima classe ginnasiale sarà ammesso senza esame chi dimostri aver compiuto il corso elementare; alla prima liceale chi presenti l'attestato di licenza ginnasiale.

Gli esami di ammissione alla 2ª, 3ª, 4ª e 5ª ginnasiale ed alla 2ª e 3ª liceale, potranno darsi tanto nella sessione estiva quanto in quella d'autunno.

Art. 11. Gli esami di promozione si danno dagli alunni che vogliano passare da una classe all'altra immediatamente superiore.

Ne saranno dispensati coloro che abbiano ottenuto nella media annuale dei voti nove decimi nell'italiano e nel latino, e otto decimi in ciascun'altra materia: e insieme siano dal Collegio dei professori dichiarati degni di tale esenzione per la buona loro condotta. La dispensa non può essere data nelle singole prove o materie, ma da tutti quanti gli esami della classe cui l'alunno appartiene.

Art. 12. Gli esami di licenza si dànno alla fine del corso ginnasiale e del liceale. I giorni per le prove scritte della licenza liceale sono stabiliti dal Ministro.

Art. 13. L'esame di ammissione alla prima classe ginnasiale comprende:
a) Un componimento italiano;
b) Una prova orale sulle materie insegnate nel corso elementare.

Art. 14. L'esame di promozione o di ammissione alla 2ª, 3ª e 4ª classe ginnasiale, comprende:
a) Un componimento italiano;
b) Una versione scritta dal latino in italiano;
c) Una versione scritta dall'italiano in latino;
d) Una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe precedente, ove trattisi di esame di promozione; su tutte le materie insegnate nelle classi precedenti, ove trattisi di esame di ammissione.

Art. 15. L'esame di promozione o di ammissione alla 5ª classe ginnasiale comprende:
a) Un componimento italiano;
b) Una versione scritta dal latino in italiano;
c) Una versione scritta dall'italiano in latino;
d) Una versione scritta dal greco in italiano;
e) Una prova orale su tutte le materie insegnate nella 4ª classe, ove trattisi di esame di promozione; su tutte le materie insegnate nelle classi precedenti, ove trattisi di esame di ammissione.

Art. 16. L'esame di promozione o di ammissione alla 2ª e 3ª classe liceale comprende:
a) Un componimento italiano;
b) Una versione scritta dal latino in italiano;
c) Una versione scritta dall'italiano in latino;
d) Una versione scritta dal greco in italiano, seguita da alcune frasi italiane da volgere in greco;
e) Una prova orale su tutte le materie insegnate nella classe precedente, ove trattisi di esame di promozione; su tutte le materie insegnate nelle classi precedenti, ove trattisi di esame di ammissione.

In questo ultimo caso l'esaminando deve presentare l'attestato della licenza ginnasiale, datato da non meno di un anno innanzi se chiede l'ammissione alla 2ª classe, da non meno di due anni se chiede l'ammissione alla 3ª classe.

Art. 17. L'esame di licenza ginnasiale comprende:
a) Un componimento italiano;
b) Una versione scritta dal latino in italiano;
c) Una versione scritta dall'italiano in latino;
d) Una versione scritta dal greco in italiano;
e) Una prova orale su tutte le materie insegnate nel corso ginnasiale.

Art. 18. L'esame di licenza liceale comprende:
a) Un componimento italiano;
b) Una versione scritta dal latino in italiano;
c) Una versione scritta dall'italiano in latino;
d) Una versione scritta dal greco in italiano;
e) Una prova orale su tutte le materie insegnate nel corso liceale.

Il Ministro potrà aggiungere, anno per anno, altre prove scritte, secondo ch'egli creda opportuno.

Art. 19. In tutti i sopraddetti esami, per ottenere l'approvazione, è necessario riportare almeno sette decimi nell'italiano, nel latino e nella storia, e sei decimi in ciascuna prova delle altre materie.

In quelle nelle quali è richiesta la doppia prova scritta e orale, sarà ammesso all'orale chi abbia ottenuto non meno di sei decimi nell'italiano e nella media tra le due prove del latino, e cinque decimi nelle altre materie; e sarà approvato chi abbia otto decimi per l'italiano e latino, e sette decimi per le altre materie, nella corrispondente orale.

Chi avrà riportato otto decimi nella prova scritta d'italiano e nella media tra le due prove scritte del latino, e sette decimi in quella delle altre materie, sarà parimente approvato, riportando all'orale non meno di sei decimi nell'italiano e nel latino e cinque decimi nelle altre materie.

Art. 20. Il candidato caduto in una o più prove nella prima sessione, ha facoltà di ripresentarsi nella seconda al medesimo Istituto senza pagare altra tassa. Ove neppure allora ottenga l'approvazione o la licenza, dovrà ripetere tutte le prove nell'anno seguente e pagare di nuovo la tassa.

Art. 21. Il merito negli esami di licenza, sia ginnasiale, sia liceale, è rappresentato da un voto nelle singole materie e per ciascuna prova scritta e orale. Il candidato che, a norma dell'art. 19, abbia ottenuto in ciascuna di esse un voto sufficiente, s'intenderà senz'altro licenziato; nel caso opposto, potrà nella seconda sessione tentare di nuovo gli esami sulle materie nelle quali fece mala prova.

Quando, per altro, un candidato nella seconda sessione sia caduto in una sola disciplina, che però non sia l'italiano o il latino, ed abbia ottenuto in tutte le altre voti non inferiori ai sette decimi, la Giunta esaminatrice procederà ad una votazione complessiva. Ogni membro della Giunta disporrà di quattro voti; se il candidato avrà almeno i tre quarti del numero totale dei voti, sarà approvato e otterrà la licenza.

Art. 22. I temi per le prove scritte negli esami di ammissione o promozione nel Ginnasio e nel Liceo, e per quelle della licenza ginnasiale, sono proposti dal professore della materia ed approvati dalla Giunta esaminatrice. I temi per la licenza liceale sono inviati a tutti i Licei dalla Giunta superiore, per mezzo del telegrafo. Il telegramma sarà aperto dal preside, o da chi ne tenga le veci, in presenza degli esaminatori e dei candidati, nell'aula per gli esami.

Ad ogni prova scritta saranno assegnate sei ore. Nelle prove orali ogni esaminando dovrà rispondere almeno per un quarto d'ora su ciascuna materia.

Art. 23. Gli alunni dei Ginnasi e Licei Regi e pareggiati debbono presentarsi agli esami di promozione e di licenza nell'Istituto al quale appartengono, salvo non provino legalmente il mutato domicilio della loro famiglia.

L'alunno che, uscito dall'Istituto, volesse poi rientrarvi, non potrà essere ammesso ad altra classe che a quella cui sarebbe stato regolarmente promosso se fosse rimasto nell'Istituto.

Art. 24. Ogni candidato alla licenza liceale deve iscriversi presso il Liceo nel quale ha da dare l'esame, entro il mese di maggio per la sessione estiva, e non più tardi del 15

di settembre per l'autunnale, salvo non fosse impedito da gravi ragioni sulla quali spetta al R. provveditore dar giudizio.

Gli elenchi dei candidati agli esami di licenza liceale saranno inviati al Ministero subito che sieno chiuse le iscrizioni.

Art. 25. Nelle città in cui è più di un Ginnasio o di un Liceo governativo, i candidati alla licenza provenienti da altre scuole devono iscriversi presso il R. provveditore agli studi, il quale, disponendoli alfabeticamente, li ripartirà fra le varie sedi.

Gli alunni dei Collegi-convitti saranno dal R. Provveditore assegnati, Collegio per Collegio, a quella sede di esami cui egli creda meglio opportuna.

Art. 26. Gli alunni di scuola privata o paterna che vogliano essere iscritti fra i candidati alla licenza liceale dovranno presentare, con la domanda e la ricevuta della tassa prescritta dalla legge, la fede di nascita e l'attestato di licenza ginnasiale, il quale dovrà avere la data di almeno tre anni innanzi.

Art. 27. Tanto agli alunni dei Licei Regi e pareggiati, quanto a quelli di scuola paterna o privata, è data facoltà di presentarsi all'esame di licenza liceale, anche se da due anni soli conseguirono la ginnasiale, quando nell'anno in corso o nel seguente sieno soggetti al servizio militare, senza avere probabili o notorii motivi di esenzione o dispensa.

È data la facoltà medesima anche a chi abbia compiuto il ventesimo anno di età.

Art. 28. Gli esami felicemente superati in un Ginnasio o Liceo Regio o pareggiato dànno diritto alla ammissione nella classe immediatamente superiore in qualsiasi altro Ginnasio o Liceo del Regno.

Art. 29. Le Giunte esaminatrici potranno rilasciare al candidato che non abbia superati gli esami di ammissione o di licenza un attestato che dichiari a quale classe egli sarebbe da ascrivere se volesse entrare in un pubblico Istituto.

Capo III.

Giunte esaminatrici.

Art. 30. La Giunta esaminatrice per gli esami di ammissione alla prima classe del Ginnasio si compone del direttore, del professore della classe prima e del professore di aritmetica.

Art. 31. La Giunta esaminatrice per l'ammissione e promozione alla seconda, terza e quarta ginnasiale si compone del direttore, del professore della classe onde esce l'alunno, del professore della classe immediatamente superiore, del professore di aritmetica, e di quello di lingua francese, ove ne sia obbligatorio l'insegnamento.

Per l'ammissione e promozione alla quinta classe la Giunta si compone dei membri stessi, più l'insegnante di scienze naturali.

Art. 32. La Giunta esaminatrice per la licenza ginnasiale si compone del direttore, del professore della quinta classe, di tre professori di Liceo, o, dove manchi il R. Liceo, di tre commissari designati dal R. provveditore.

I tre professori di Liceo saranno, ove il R. provveditore non creda opportuno disporre altrimenti, riferendone al Ministro, quelli di lettere italiane, di lettere latine e greche, e di una delle materie scientifiche. I tre commissari devono appartenere all'insegnamento governativo.

Nei Ginnasi, ove l'insegnamento del francese è obbligatorio, farà parte della Giunta anche il professore di francese.

Art. 33. Nel caso che, a norma dell'art. 3, i professori delle classi superiori del Ginnasio abbiano divise tra loro le materie dell'insegnamento, essi faranno parte a turno della Giunta per la licenza ginnasiale.

Art. 34. La Giunta esaminatrice per l'ammissione e promozione alla seconda e terza classe del Liceo, e per la licenza liceale, si compone del preside e dei professori insegnanti le materie che son soggetto di esame.

Negli esami per la licenza liceale dei candidati provenienti da scuola privata o paterna, sarà dal R. provveditore invitato a far parte della Giunta un insegnante che non appartenga ad Istituto Regio nè pareggiato, e che abbia l'abilitazione all'insegnamento liceale.

Art. 35. Il Ministro può inviare un delegato Regio ad assistere agli esami di licenza ginnasiale e liceale; ed anche ad esaminare in una data materia o a presiedere alla Giunta.

Salvo questo ultimo caso, la presidenza della Giunta spetta in tutti gli esami al capo dell'Istituto.

Art. 36. Il capo dell'Istituto e gli esaminatori rispondono al Ministro del perfetto andamento degli esami.

Art. 37. I risultamenti degli esami ed i voti ottenuti dagli alunni dispensati dall'esame a norma dell'art. 11, si scriveranno su appositi registri. Ogni registro deve contenere i voti di ciascuna prova ed essere sottoscritto da tutti gli esaminatori.

Art. 38. Agli esami di licenza liceale sopraintende una Giunta superiore di tre membri, nominata per un triennio dal Ministro e rinnovabile ogni anno per un terzo. Chi decade dall'officio non può essere riconfermato per l'anno successivo. Nel primo triennio dall'applicazione del presente regolamento, giudicherà della decadenza dall'officio la sorte; ne' seguenti, l'anzianità dalla nomina.

È officio della Giunta superiore proporre i temi per le prove scritte della licenza liceale, prendere in esame l'operato delle Giunte esaminatrici, e riferire al Ministro su la coltura dei giovani e il merito degli Istituti.

Art. 39. Sono aggregati dal Ministro alla Giunta superiore dodici professori dell'insegnamento universitario e secondario, a coadiuvarla nella revisione dei lavori.

Nominati per un triennio non potranno essere riconfermati per l'anno successivo alla loro decadenza dall'officio; la quale sarà regolata dalle norme medesime che l'articolo precedente stabilisce rispetto ai membri della Giunta superiore.

Art. 40. Il preside e ciascun professore della Giunta esaminatrice avrà diritto ad una propina di:

L. 0 80 per ogni esame di ammissione o promozione al Ginnasio;

L. 2 per ogni esame di ammissione o promozione al Liceo;

L. 2 50 per ogni esame di licenza dal Ginnasio;

L. 5 per ogni esame di licenza dal Liceo,

per il quale siasi pagata la tassa e l'esaminando non si sia ritirato dopo la prima prova in iscritto.

I delegati Regi che, a norma dell'art. 35, sieno mandati dal Ministro ad assistere agli esami di licenza non avranno, oltre il rimborso delle spese di viaggio ed una diaria di lire 15 diritto a propina, sia che presiedano la Giunta, sia che interroghino su una data materia. Neppure ha diritto a propina l'insegnante privato, invitato dal R. Provveditore a far parte della Giunta esaminatrice per la licenza liceale, a norma dell'art. 34.

Capo IV.

Presidi, direttori, professori.

Art. 41. I presidi dei Licei e i direttori dei Ginnasi vegliano sul buon andamento dell'Istituto e sulla conservazione della suppellettile scientifica e scolastica; convocano e presiedono il Collegio dei professori; tengono regolarmente i registri delle iscrizioni e degli esami; notano i meriti e i demeriti degli alunni, informandone al bisogno le famiglie e i rettori dei Convitti; provvedono nelle assenze degli insegnanti.

Art. 42. I professori aiutano il capo dell'Istituto nel promuoverne il buon andamento, e sono responsabili della disciplina nelle loro scuole.

È anche dover loro tenere con ordine perfetto i giornali di classe, affinchè chiari appariscano i meriti, i demeriti, le assenze degli alunni e le sommarie indicazioni delle materie spiegate. Consegneranno inoltre ogni bimestre al capo dell'Istituto una nota dei propri alunni con la indicazione per ciascuno della condotta e del profitto nel loro insegnamento.

Art. 43. I professori di storia naturale e di fisica, e lo istruttore di ginnastica, sono responsabili, ugualmente che il capo dell'Istituto degli oggetti loro affidati.

Art. 44. È vietato assolutamente ai professori di dare lezioni private agli alunni propri. I professori che dànno lezioni fuori dell'Istituto han l'obbligo di far noto al Regio Provveditore il nome degli alunni; nè potranno far parte della Giunta negli esami dei giovani che furon da loro istruiti privatamente.

Art. 45. Le domande di congedo che non oltrepassi i 10 giorni debbono dagli insegnanti essere rivolte al preside o direttore; per congedi più lunghi debbono essere indirizzate, per mezzo del capo dell'Istituto, al R. Provveditore.

CAPO V.

Collegio dei professori.

Art. 46. I professori debbono intervenire a tutte le adunanze ordinarie e straordinarie del Collegio; del quale è presidente il capo dell'Istituto.

Il più anziano fra i titolari ne è vicepresidente: segretario quegli che abbia meno anni di servizio.

Art. 47. Le deliberazioni si prendono nel Collegio dei professori a maggioranza di voti. Il preside o il direttore è tenuto a conformarvisi; ma potrà, ove creda necessario, operare diversamente, sotto la sua responsabilità, dandone immediato avviso al R. Provveditore.

Art. 48. Le adunanze ordinarie del Collegio dei professori sono tre:

La prima, al principio dell'anno scolastico, per stabilire l'orario delle lezioni e i libri di testo, e prendere gli opportuni accordi a coordinare i vari insegnamenti;

La seconda, alla fine delle scuole, per dichiarare in ogni classe, fuori che nella quinta ginnasiale e nella terza liceale, promossi senza esame gli alunni che ottennero la media annuale voluta dall'articolo 11;

La terza, chiusa che sia la sessione estiva degli esami per firmare i registri e conferire sui risultamenti degli esami stessi.

Art. 49. Il Collegio dei professori sarà convocato dal capo dell'Istituto in adunanza straordinaria ogni volta che egli creda utile, o due professori gliene facciano domanda in iscritto, indicandone sommariamente l'oggetto.

Il libro dei verbali delle adunanze, con pagine numerate, sarà conservato negli atti: e deve essere sempre tenuto al corrente ed in perfetta regola.

CAPO VI.

Alunni.

Art. 50. Il giovane che da scuola privata o paterna vuole essere iscritto in una classe del Ginnasio o del Liceo deve farne regolare domanda al preside o al direttore, col consenso verbale o scritto del padre o di chi ne tiene le veci, presentando insieme la fede di nascita legalizzata, l'attestato di vaccinazione o vaiolo sofferto, e la ricevuta del pagamento delle tasse prescritte.

Art. 51. Tutti gli alunni debbono trovarsi nell'Istituto il giorno prefisso al cominciamento delle lezioni. Queste incominciate, non potrà alcuno essere iscritto senza particolare permesso del R. provveditore; al quale dovrà esserne presentata la domanda coi documenti legali che giustifichino il ritardo.

Art. 52. L'alunno regolarmente iscritto nei registri del Ginnasio o del Liceo riceve un attestato in cui è notato da principio il titolo che ne giustifica l'inscrizione, e in fine il risultamento degli esami o le medie assegnategli dai professori, secondo l'art. 11.

Senza tale attestato nè può frequentare le scuole, nè essere accolto in altro Liceo o Ginnasio quando nel corso dell'anno scolastico dovesse, per ragioni di famiglia, cambiar d'Istituto. In questo caso il preside o il direttore gli rilascerà anche un attestato che indichi le medie che egli ebbe nei mesi già scorsi, sicchè possa, ove abbia i voti necessari, ottenere la dispensa dagli esami, secondo l'articolo 11.

Art. 53. I diplomi della licenza ginnasiale e liceale sono sottoscritti dal capo dell'Istituto, col visto del R. provveditore. Nell'uno e nell'altro saranno segnati i punti di merito ottenuti dal candidato in ciascuna prova di esame; o, quando sia il caso, la indicazione che fu licenziato secondo l'articolo 21.

Art. 54. Ogni alunno deve frequentare tutti gli insegnamenti della classe cui appartiene; e giustificare al capo dell'Istituto le assenze con una dichiarazione del padre o di chi ne tiene le veci.

Art. 55. L'alunno che manca ai suoi doveri sarà punito, secondo la gravità del caso;

a) Con nota di negligenza o di cattiva condotta nel giornale della scuola;

b) Con privata ammonizione del preside o del direttore;

c) Con la espulsione dalla lezione, denunziata al capo dell'Istituto;

d) Con pubblica ammonizione del preside o del direttore, presenti i condiscepoli e il Collegio dei professori;

e) Con la sospensione, da un giorno a sei, dalla scuola;

f) Con la esclusione dagli esami nella prima sessione;

g) Con la esclusione dagli esami in tutte e due le sessioni, e quindi con la perdita dell'anno;

h) Con la espulsione dall'Istituto.

Le pene *e*) *f*) *g*) *h*) dovranno essere inflitte dal Collegio dei professori, che delle tre ultime darà notizia al Ministero.

Art. 56. La tassa d'iscrizione si pagherà in due rate eguali; una nella prima metà del mese di ottobre, l'altra nel mese di maggio. Chi non la paghi non può frequentare la scuola nè essere ammesso agli esami.

Il capo dell'Istituto prende nota delle ricevute delle tasse nei registri, di cui manda copia al Ministero e agli uffici di finanza, secondo le vigenti disposizioni.

Art. 57. Il Consiglio scolastico provinciale può dispensare di anno in anno dal pagamento delle tasse d'iscrizione e d'esame l'alunno degli Istituti governativi o pareggiati che appartenga a famiglia non agiata, faccia buona prova negli studi, ed abbia tenuto condotta esemplare.

La condizione non agiata della famiglia è attestata dal sindaco del luogo dove ha domicilio: e nel certificato s'indicherà il numero delle persone che la compongono e le tasse che paga allo Stato, al comune, alla provincia. La buona prova che l'alunno fa negli studi sarà dimostrata dall'attestato scolastico, o da quello della licenza ginnasiale, onde apparisca che l'alunno riportò almeno otto punti in tutte le prove dell'ultimo esame.

La domanda per tale dispensa sarà presentata, coi documenti richiesti, al Consiglio scolastico provinciale, per mezzo del capo dell'Istituto, non più tardi del 20 di ottobre.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
COPPINO.

Orario del Ginnasio e del Liceo

Ginnasio.

Materie d'insegnamento	Ore settimanali. CLASSE				
	1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
Italiano	8	8	7	6	6
Latino	9	8	8	5	5
Greco	—	—	—	5	5
Geografia	3	4	1	—	—
Storia	—	—	4	4	4
Elementi di Storia naturale	—	—	—	2	2
Aritmetica e Geometria	2	2	2	3	3
	22	22	22	25	25

Liceo.

Materie d'insegnamento	Ore settimanali. CLASSE		
	1ª	2ª	3ª
Italiano	5	4	3
Latino	4	4	4
Greco	4	3	3
Storia	6	4 ½	4 ½
Matematica	4	3	4
Fisica e Chimica	—	4	4
Storia naturale e Geografia fisica	2	2	2
Filosofia	2	3	3
	27	27 ½	27 ½

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
COPPINO.

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 37.

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Accertata ufficialmente la esistenza del colera nella città di Nantes,

Decreta:

Alle navi in arrivo da oggi in poi nei porti e scali del Regno provenienti dal porto di Nantes e dintorni saranno applicati i trattamenti contumaciali in vigore per tutte le derivazioni da località dichiarate di patente brutta per colera.

I signori prefetti delle provincie marittime del Regno sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza.

Roma, il 10 novembre 1884.

Pel Ministro: MORANA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 25 settembre 1884:

Rossi cav. Gerolamo, contabile capo nel personale degli impiegati civili contabili, addetto alla Direzione di Commissariato militare di Bologna, collocato a riposo, in seguito a sua domanda;

Lavezzari Antonio, tenente medico nel 40° battaglione di fanteria di milizia mobile (Venezia), accettate le volontarie dimissioni dal grado.

Con RR. decreti del 5 ottobre 1884:

Toschi Domenico, contabile di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, fu collocato a riposo, in seguito a sua domanda;

E gli infrascritti laureati in medicina e chirurgia vennero nominati sottotenenti medici nel Corpo sanitario militare:

Bria Pasquale — Margano Francesco — Videtta Emanuele — Magnetti Filiberto — Gianni Venanzio — Tamponi Francesco — Dettori Angelo — Pizzillo Nicolò — Ruso Francesco — Valle Angelo — Alisa Felice — Nitti Nicola — Grotti Carlo — Gasole Italo — Sticco Antonio — Brindicci Giuseppe — Pascale Alberto — Barletta Salvatore — Santoro Giuseppe — Siciliani Ambrogio — Tucci Filippo — Infelise Giuseppe — Amedeo Domenico — Colomiatti Luigi — Mascia Giovanni — Izzo Giovanni — Pucci Pietro — Marchese Gio. Battista — Galliano Francesco — Adamo Francesco.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1884:

Cordova Luigi, tenente medico, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in effettivo servizio.

Con RR. decreti del 16 ottobre 1884:

Mosell cav. Giorgio, maggiore generale comandante la brigata Napoli, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Duboin cav. Giacinto, tenente colonnello direttore territoriale del genio Milano, promosso colonnello, continuando nell'attuale carica;

Garelli cav. Francesco, id. capo dell'ufficio del genio militare Ministero Marina, id. id., id. id.;

Castelli cav. Cesare, colonnello direttore territoriale del genio di Torino, esonerato dall'attuale sua carica e collocato a disposizione del Ministero della Guerra, comandato al Comitato d'artiglieria e genio per le funzioni di direttore dell'ufficio studi ed esperimenti intorno ai materiali del genio;

Frittelli Giulio, sottotenente medico nel 1° granatieri, dispensato, in seguito a sua domanda, dall'effettivo servizio nell'esercito permanente, inscritto col suo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo sanitario militare del Regio esercito permanente.

Con RR. decreti del 18 ottobre 1884:

Vinai Giacomo, capitano medico nella Scuola normale di cavalleria, promosso maggiore medico e destinato alla Direzione dell'ospedale militare principale Firenze;

Testa Pasquale, tenente medico nel 7° bersaglieri, id. capitano medico, continuando come sopra;

Fusco Pasquale, id. 26 fanteria, id. id. id.;

De Martino Angelo, id. 26° id., id. id. e destinato al 41° fanteria;

Con RR. decreti del 22 ottobre 1884 furono promossi maggiori generali, continuando nell'attuale loro comando e carica, i colonnelli:

Rossi cav. Agostino Giulio — Accusani di Retorto barone Giuseppe — Dogliotti cav. Orazio — Ricciolio conte Luigi — D'Ayala cav. Alessandro, membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria — Demorra cav. Domenico — Mocenni nob. Stanislao — Ceresa Di Bonvillaret cav. Ottavio — Cagni cav. Manfredo.

Furono promossi tenenti colonnelli nel corpo di stato maggiore, i maggiori:

Tornaghi cav. Dionigi — Bianchi cav. Eugenio — Lazari cav. Fabrizio.

I sottonominati ufficiali sono trasferti col proprio grado e colla propria anzianità nel corpo di stato maggiore:

Lazari cav. Fabrizio, maggiore nell'arma d'artiglieria;
Serpieri Ciro, capitano nell'arma di fanteria;
Frondoni Lodovico, id. id. id.;
Del Bo Paolo, id. id. id.;
Cavalli Alberico, id. id. del genio.

BOLLETTINO N. 43

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA
dal 20 al 26 di ottobre 1884

REGIONE III. — **Veneto.**

Venezia — Carbonchio: un caso sospetto a San Donà in un bovino.

REGIONE IV. — **Liguria.**

Massa — Pleuropneumonite essudativa contagiosa: 1 a Massa.

Regione V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio essenziale: tre bovini, morti, a Borgonovo, Pianello, Podenzano.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 suino, morto, a Fontanellato.
Modena — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Ravarino.
Tifo petecchiale dei suini: 1, letale, a Bastiglia.
Ferrara — Carbonchio: 2 bovini, morti, a Ferrara.
Bologna — Carbonchio: 1 bovino, morto, a Medicina.
Pleuropneumonite contagiosa essudativa: 1, abbattuto.

Regione VIII. — **Lazio.**

Roma — Agalassia contagiosa degli ovini: 3 a Formello.
Affezione morvofarcinosa: 2 a Frosinone.

Regione IX. — **Meridionale Adriatica.**

Lecce — Forme tifiche degli equini: 1 a Lecce.

Regione X. — **Meridionale Mediterranea.**

Catanzaro — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Briatico.

Regione XII. — **Sardegna.**

Cagliari — L'afta epizootica può dirsi cessata non denunziandosene più che 3 casi a Teulada.

Roma, addì 6 di novembre 1884.

Dal Ministero dell'Interno,

Il Direttore Capo della V Divisione
CASANOVA.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendosi dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione n. 4492, intestato a Pastorelli Michele di Antonio, si fa noto, per tutti gli effetti di ragione che, trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Roma, il 23 ottobre 1884.

Il Direttore Capo Divisione
M. GIACHETTI.

L'Amministratore
NOVELLI.

(2)

IL PREFETTO
presidente del Consiglio provinciale scolastico di Siena,

Veduto gli articoli 22, 24 e 25 dello statuto organico del Regio Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena, approvato con Regio decreto in data 7 aprile 1878,

fa noto:

È aperto da oggi a tutto il 30 novembre prossimo futuro il concorso ad un posto gratuito governativo per maschio o femmina nel Regio Istituto suddetto.

Per l'ammissione al concorso dovranno i postulanti giustificare con esibizione dei qui sotto notati documenti, cioè:

a) Certificato di essere in età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;
b) Certificato di appartenere a famiglia povera;
c) Certificato di avere subito la vaccinazione;
d) Certificato medico costatante la buona salute ed attitudine all'istruzione.

La durata della concessione è di anni 7 necessari al compimento del corso di educazione ed istruzione nell'Istituto suindicato.

Le domande dovranno essere presentate alla Direzione dell'Istituto dei Sordomuti in Siena.

Siena, lì 17 ottobre 1884.

Il Prefetto Presidente: Giusti.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 7 novembre della Camera dei comuni, il signor Gladstone, in un discorso che durò mezz'ora, ha domandato che si proceda alla seconda lettura del *bill* elettorale che, secondo lui, non deve essere discusso insieme a quello del riparto dei collegi.

« Il governo crede, disse il ministro, che l'allargamento del suffragio sia la questione più urgente.

« Quanto al *bill* del riparto dei collegi, se si vuole riuscire ad una soluzione durevole, bisogna che esso sia concepito in un senso liberalissimo, e tenga conto della cifra della popolazione, come pure dell'estensione della circoscrizione elettorale. Esso deve, infine, rispettare gli interessi dei due grandi partiti del paese ed essere equo verso tutte le classi.

« Delle reciproche concessioni saranno probabilmente necessarie. Secondo me, è impossibile di adottare senza modificazioni il *bill* del reparto, perchè in generale non tiene conto abbastanza della volontà popolare.

« Il governo ha esaminata la questione con un sentimento assai liberale; esso pensa che non si possa ragionevolmente respingere più a lungo l'allargamento del suffragio che è reclamato dall'opinione pubblica, ma che, da altra parte, bisognerà tener molto conto del desiderio dell'opposizione di veder discusso il *bill* del riparto, se questo desiderio si manifesta in modo unanime.

« Questi sono i principii a cui il governo desidera ispirarsi nella questione, ed io spero che la Camera sia disposta a compiere un'opera efficace. »

Dopo queste dichiarazioni del signor Gladstone, il signor Stanhope ha proposto un emendamento per combattere la seconda lettura del *bill*.

Nella seduta del giorno appresso fu continuata la discussione del *bill* di riforma.

Rispondendo al signor Cross, sir C. Dilke ha dichiarato che il governo sarebbe pronto a dare dei particolari sul riparto dei collegi elettorali se ottenesse dall'opposizione l'assicurazione che questi particolari non metteranno in giuoco la questione del *bill* di riforma.

Il marchese di Hartington, membro del gabinetto disse che, atteso il linguaggio conciliante degli oratori dell'opposizione, era lecito sperare che si riescirebbe ad un accomodamento, ma soggiunse che l'opposizione non aveva alcuna ragione di tenere in ostaggio il *bill* di riforma fino al momento in cui la minoranza avesse ottenuto piena soddisfazione non solo sulla questione di principio, ma altresì sui particolari del riparto dei collegi elettorali.

Il governo, proseguì Hartington, presenterà il *bill* del riparto subito che avrà ragione di credere che questo *bill* sarà accettato dall'opposizione come l'argomento di una discussione imparziale che deve riescire ad una soluzione,

e quando avrà la certezza che non se ne farà un'arma contro il *bill* di riforma. L'oratore conchiuse invitando l'opposizione a fare delle proposte allo scopo di giungere ad una soluzione soddisfacente.

Dopo lunga discussione l'emendamento Stanhope è stato respinto con 372 voti contro 232. I parnellisti hanno votato colla maggioranza.

Il *bill* di riforma elettorale fu quindi adottato senza scrutinio in seconda lettura.

Nella stessa seduta il signor Gladstone, rispondendo a Labouchère, disse che nessun impegno pecuniario sarà preso relativamente all'Egitto, ad insaputa e senza il consenso del Parlamento.

Il signor Cross, sottosegretario di Stato, rispondendo al signor Alexander, dichiarò che il conte di Kimberley, segretario di Stato per le colonie, ha letto con dolore le notizie dei giornali relative alle pretese atrocità commesse a Mandalay, ma che non crede che il governo delle Indie voglia intromettersi nelle faccende interne della Birmania, che è uno Stato indipendente.

Il signor Gladstone dichiarò poi, in risposta ad un'interrogazione del signor Bourke, che il governo non ha ricevuto ancora il rapporto particolareggiato di lord Northbrook sull'Egitto, ma soltanto alcuni dati preliminari sulle raccomandazioni che il governo inglese dovrebbe fare al kedivè.

La *Pall Mall Gazette* crede di sapere che lord Northbrook consigli, tra altro, di ridurre da 5 a 3 per cento gli interessi delle azioni della Compagnia del canale di Suez che appartengono al governo inglese, e di mettere a carico dell'Inghilterra tutte le spese d'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe britanniche.

Scrivono dal Cairo alla *Politische Correspondenz* che lo sgombero del porto di Zeila da parte degli egiziani è un fatto compiuto per modo che le truppe inglesi rimpiazzano oramai dappertutto le guarnigioni egiziane lungo la costa nord-est dell'Africa, da Porto Said fino al capo Guardafui.

L'Inghilterra, dice il corrispondente, possiede in Berbera il posto della città di Harrar, dove si fa un attivo commercio. A Massahua un colonnello inglese è investito della dignità di governatore, ed a Suakim il governo egiziano non ha più rappresentante.

In conseguenza del trattato conchiuso dall'ammiraglio Hewett, che costituisce l'Inghilterra giudice di tutte le differenze abissino-egiziane e della occupazione del porto di Massahua, l'Abissinia si trova sotto la dipendenza dell'Inghilterra. Questi sono fatti compiuti dei quali l'Europa dovrà tener conto quando si tratterà di risolvere la questione egiziana.

La partenza successiva delle guarnigioni dai porti del mar Rosso sembra provare la esistenza di un segreto accordo fra l'Inghilterra ed il kedivé in compenso di concessioni ottenute da quest'ultimo, ed intorno alle quali non potranno tardare le informazioni.

È fuori di dubbio che il signor Gladstone, in conformità della sua promessa, farà sgomberare l'interno dell'Egitto. Ma il governo ed il popolo inglese non vorranno abbandonare i porti del mar Rosso, dove furono, a spese dell'Inghilterra, costruite nuove opere fortificatorie, le quali nominalmente si intenderebbero dipendere dal kedivé.

Conviene di non dissimulare l'importanza di questi nuovi acquisti fatti dall'Inghilterra. In possesso di tutti i punti ai quali mettono capo le strade commerciali del Sudan, e dopo circondato tutto quanto il paese di un cerchio di ferro, l'Inghilterra potrà aspettare tranquillamente che gli arabi, impoveriti dalla cessazione di ogni commercio, si sottomettano agli ordini dei loro potenti vicini.

Questa regione, aggiunta alle colonie occidentali, formerà un immenso impero africano.

Tuttavia non mancano fatti i quali devono tenere inquieta l'Inghilterra circa questi suoi grandiosi progetti riguardanti il futuro.

La prima di queste cause di apprensione è la presa di Obock operata dai francesi, e le loro pretese sul territorio di Bab-el-Mandeb. Il 1° ottobre 1868 la Francia acquistò quel territorio mediante un contratto firmato ad Aden. Il 21 dicembre 1870 la guarnigione francese, in conseguenza dello stato di guerra che allora durava, abbandonò la rada di Cheik-Saïd, riservando però tutti i diritti della Francia. Sono questi diritti che il signor Giulio Ferry sembra volere rivendicare, perchè le rade di Cheik-Saïd e di Cheick-Maben sono degli eccellenti ancoraggi in ottima situazione commerciale.

La *Pall Mall Gazette* assicura che si smentisce autorevolmente la notizia comparsa di recente, secondo la quale Li-Hong-Chang si sarebbe recato a Berlino per adoperarsi ad un accomodamento del conflitto franco-chinese, mediante una indennità che sarebbe pagata dalla China.

Si crede che fra tutti i chinesi, Li sarebbe l'ultimo che volesse arrischiare un tale consiglio, avendo un decreto imperiale ordinato che venga punito ogni funzionario chinese il quale parli di una indennità alla Francia. « Se il governo francese, come si crede, fosse disposto a ritirare la sua domanda di indennità, il principale ostacolo al successo di una mediazione fra le due potenze sarebbe eliminato ». Così si sarebbe espresso il marchese di Tseng.

Il governo chinese ha pagata l'indennità reclamata dall'Inghilterra per le perdite subite dai suoi nazionali durante i disordini scoppiati a Canton nel 1883.

Il governo chinese ha del pari pagato l'indennità che gli fu chiesta per i danni causati dal tiro dei forti di Quimpay alla cannoniera inglese *Zephir*.

Il *Daily Telegraph* crede di sapere che le istruzioni telegrafate al governatore inglese di Hong-Kong gli prescrivono di non permettere alle navi da guerra francesi di rivetto-

vagliarsi o di imbarcare munizioni da guerra sul territorio della colonia di Hong-Kong.

Notizie da Madrid segnalano un fatto politico di qualche importanza. In un banchetto che ebbe luogo a Marmolego, nell'Andalusia, ed al quale assistevano le notabilità del partito della Sinistra dinastica, il maresciallo Serrano, che fu, fino ad ora, capo di questo partito, ha annunziato che la sua età e le sue infermità gli imponevano di ritirarsi dalla vita politica. Esso ha pregato, in conseguenza, i membri del partito a considerare, d'ora innanzi, il generale Lopez Dominguez come il capo più adatto a condurre a buon fine l'opera dell'alleanza definitiva delle idee moderne colle istituzioni rappresentate dalla monarchia di Alfonso XII. « Nessuno, osserva l'*Indépendance Belge*, era più degno del generale Dominguez, di assumere la successione del maresciallo Serrano, alla testa della Sinistra dinastica. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 10. — I delegati tecnici italiani alla Conferenza per gli affari dell'Africa occidentale sono il comm. Cristoforo Negri ed il senatore Paolo Mantegazza.

BERLINO, 9. — Si conoscono i risultati di altri sei ballottaggi. Furono eletti un conservatore, un clericale, un nazionale-liberale, un liberale e due democratici.

PARIGI, 9. — Da mezzogiorno fino alle undici di sera, vi furono 138 casi di cholera, con 51 decessi, a Parigi, e dieci casi a Montreuil.

LONDRA, 9. — È avvenuta una esplosione nella miniera di carbone, di Hochin, presso Tredegar. Si crede che vi sieno 15 vittime. Quattro cadaveri sono stati ritrovati.

VIENNA, 9. — Oggi il Nunzio, monsignore Vannutelli, assistito da mons. Angerer e da mons. Gruscha, consacrò il dottore Estegar, abate generale della Congregazione dei Mechitaristi, nuovo arcivescovo di Selimbria. Assistevano alla cerimonia un rappresentante del ministro dei culti, il conte Robilant, la legazione di Persia e rappresentanti del municipio.

PARIGI, 10. — Il *Journal Officiel* pubblica un decreto col quale l'apertura dell'Esposizione universale di Parigi viene fissata al 5 maggio 1889, e la chiusura al 31 ottobre. Un decreto ulteriore ne stabilirà le condizioni.

TRIPOLI DI BARBERIA, 9. — La sera del 6 corr., una pattuglia di *zaptiè*, forzato l'uscio della scuola italiana, maltrattò il custode nella scuola stessa che ivi erasi rifugiato, lo trascinò fuori per arrestarlo, ma lo lasciò indi libero. Il console italiano, informato del fatto, presentò anche per istruzione impartitagli dal Ministro Mancini, energico reclamo al governatore, il quale oggi ha ufficialmente annunciato al console che il caporale dei *zaptiè* già stava imprigionato e che anche gli altri colpevoli erano stati deferiti al Tribunale per la giusta loro punizione.

VIENNA, 10. — La *Politische Correspondenz* annunzia che il re di Rumania ha ricevuto stamane il conte Kalnocky, al quale ha restituito la visita nel pomeriggio.

Il re e la regina di Rumania, accettando l'invito dell'imperatore, partiranno domani mattina per Budapest, donde proseguiranno la sera alla volta di Bucarest.

MADRID, 10. — Fu ordinato di ristabilire alla frontiera i lazzaretti e le quarantene.

GINEVRA, 10. — I radicali subirono un grave scacco nelle elezioni al gran Consiglio, provocato dalla prospettiva dal disavanzo di un milione.

Il gran Consiglio dovrà eleggere i deputati al Consiglio degli Stati a Berna. Questi deputati sposteranno la maggioranza nella seconda Camera.

PARIGI, 9. — Dalla mezzanotte di ieri fino a mezzodì di oggi, vi furono 55 casi di cholera con 22 decessi, di cui 17 nell'Asilo dei vecchi.

A Nantes vi furono 3 decessi di cholera, ed a Tolone 2.

SPEZIA, 10. — È partito il distaccamento del 31° reggimento fanteria, salutato dalle autorità municipali.

L'avv. Bruschi, a nome del Comitato sanitario, ringraziò i soldati della nobile opera prestata durante l'epidemia.

NAPOLI, 9. — Bollettino della stampa dalle ore 4 pomeridiane del 9, alle 4 pomeridiane del 10: non registra alcun caso, nè alcun decesso dei casi precedenti.

Domani si pubblicherà l'ultimo bollettino.

PALERMO, 10. — Verso mezzogiorno è partita la squadra da questo porto.

PARIGI, 10. — Persistono voci di accomodamento colla China. I negoziati continuerebbero attivamente a Londra col marchese Tseng, intermediario lord Granville.

Le Roy fu nominato relatore della Commissione del Tonchino, in luogo di Frank-Chauveau, dimissionario.

Le Roy si recò a pregare Ferry di conferire colla Commissione. Ferry gli rispose che nulla aveva a comunicarle.

Secondo la *France*, Frank-Chauveau si dimise, non approvando l'abbandono dell'indennità.

PARIGI, 10. — *Senato.* — Respinti alcuni emendamenti, si approvò la legge elettorale pel Senato.

Camera dei deputati. — Si discute il progetto sulla alcoolizzazione dei vini.

Rouvier appoggia la proposta di Salis, di mettere un'imposta di 20 franchi per ettolitro, senza altri diritti sugli alcools destinati al vino, fino a quindici gradi, invece dei dodici proposti dalla Commissione.

Il ministro invoca il rispetto ai trattati coll'Italia e la Spagna.

La continuazione della discussione fu rinviata a domani.

BERLINO, 10. — Il principe di Bismarck aprirà il 15 corr. la Conferenza pel Congo. La Germania sarà inoltre rappresentata dal segretario di Stato conte di Hatzfeldt, dal dott. Busch, dal consigliere intimo De Kusserow.

Sarà costituito un ufficio di segreteria del quale faranno parte il vice-console tedesco a Pietroburgo, Schmidt, ed il consigliere di ambasciata francese Raindre.

NOTIZIE VARIE

Festa scolastica. — Ieri l'altro alle 2 pomeridiane, nella grande aula del Liceo Ennio Quirino Visconti, alla presenza del commendatore G. B. Morana (che rappresentava S. E. il Ministro dell'Interno); dell'on. comm. Fiorelli (per S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica); dell'on. comm. Gravina, prefetto della nostra provincia; del commendatore Costetti; del comm. Pignetti; del comm. S. Alatri; del cavaliere Bondi; della signora Teresa De Gubernatis, direttrice della Scuola superiore femminile, e di molte altre egregie persone, ebbe luogo l'annua solenne premiazione degli alunni e delle alunne degli Asili infantili israelitici, e, come negli anni precedenti, dal resoconto morale letto dall'egregio presidente cav. G. Alatri, e dal saggio dato dai bambini, si potè constatare con soddisfazione che questa benefica istituzione andò sempre migliorando e progredendo, e che meritò le ricompense conferitele dal giurì della didattica all'Esposizione nazionale di Torino.

Dopo l'applaudito discorso del presidente, la signora Eugenia Ravà-Sorani, che fu per alcuni anni direttrice degli Asili stessi, e venne testè chiamata a dirigere la nuova Scuola tecnica femminile governativa, con breve ma forbito discorso si accommiatò dalle maestre che le furono compagne di lavoro, nonchè dai bambini cui prodigò le sue cure materne, e riscosse unanimi applausi.

Beneficenza. — Leggiamo nella *Perseveranza* che, la famiglia Ginoulhiac, per onorare la memoria del compianto cav. Luigi Ginoulhiac, elargì lire 1000 al Pio Istituto dei Rachitici.

— La stessa *Perseveranza* scrive che all'Istituto oftalmico di via Castelfidardo n. 15, il defunto cav. Giuseppe Bona lasciò lire 1000,

il nobile Cesare Cagnola elargì lire 250 ed il Ministero dell'Istruzione Pubblica lire 400 per l'acquisto di un microscopio e di altri istrumenti di ottica necessari a completare il corredo della suppellettile scientifica dello stabilimento.

L'elettricità ed il sonno. — *La Lumière electrique* scrive che il dottore W. H. Stone pose in evidenza il fatto osservato dal colonnello Bolton, che una corrente elettrica moderata e continua passando dal collo a traverso alla testa ad una delle mani agisce come un narcotico e provoca il sonno in una persona che soffra d'insonnia.

Questa osservazione è interessante, ma bisogna verificarla mediante reiterate esperienze sopra un certo numero di persone prima che la si accetti come perfettamente sicura.

Sinistri marittimi. — La Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il decorso mese di settembre.

Le navi *a vela* segnalate perdute furono 68, cioè: 38 inglesi, 6 norvegiane, 5 americane, 4 italiane, 2 francesi, 2 austriache, 2 svedesi, 2 germaniche, una danese, una greca, una chilena, una brasiliana ed una di Haïti.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 17, vale a dire: 14 inglesi, una francese, una tedesca ed una norvegiana.

Il progresso al Tonchino. — All'*Exploration* scrivono che ad Hanoï fu testè inaugurata una ferrovia a cavalli, che, partendo dalla porta Francese presso la via degli Intarsiatori, conduce alla cittadella.

Nella città furono costruite delle nuove case in muratura, si aprirono parecchi caffè, e non pochi cinesi sono andati ad Hanoï a fondare Case commerciali.

Doni al Museo Correr. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia che dal notaio cav. Sartori venne comunicato al municipio che il compianto senatore conte Leopardo Martinengo legava a favore del civico Museo i seguenti oggetti:

1. L'armeria già appartenente alla famiglia Michiel, compresa l'armatura, l'antica bandiera, il mappamondo, i fanali da nave, nonchè un fascicolo contenente le memorie relative alle suddette armi;
2. I rami incisi che servirono per l'opera delle geste della famiglia Barbarigo ed una copia dell'opera stessa;
3. Raccolta di romanzi originarii italiani, note relative ai romanzi stessi e lire mille per completare la raccolta stessa.

La Giunta municipale, nell'accettare con grato animo il ricchissimo legato, deliberò che fosse tosto inciso il nome del munifico donatore sulla lapide dei benefattori del Museo, a ricordo pure degli splendidi doni fatti ancora in vita al Museo dal conte Martinengo.

Cercatori d'oro. — Al *Manchester Guardian* scrivono dalla colonia portoghese di Laurenço-Marquez nell'Africa orientale), che in quel porto continuano ad arrivare molti stranieri diretti alle miniere aurifere del Transvaal.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA A TORINO

XXXII.

Che la vita scientifico-industriale in Italia sia una magra cosa, non lo crederà certamente chi si pone a osservare, nel recinto dell'Esposizione, la galleria delle macchine, la corsia del lavoro, le mostre dei Ministeri della Guerra e della Marina, le ardite concezioni dell'ingegneria, i saggi infiniti della meccanica di precisione, della meccanica applicata alla locomozione, della meccanica propriamente industriale.

Noi dobbiamo contentarci di una rassegna rapida, saltuaria, senza ordine, senza stanchezza del catalogo, senza la pretensione di voler notare ogni oggetto, nè tampoco approfondire ogni tema che ci si presenta in questo fruttuoso ed anche delizioso giro tramezzo alle manifestazioni dell'industria meccanica nel nostro paese.

Uscendo da una galleria dove impera la chimica, per entrare in altra galleria dove trionfa la meccanica, passando, cioè, dai minerali alle macchine, non si fanno salti bruschi. A buon conto certi pensieri e desideri che si affacciano e si formulano, stando nel gruppo delle industrie estrattive d'origine minerale, pigliano contorno più preciso e indirizzo più positivo stando a osservare il crescere dei nostri valori nella meccanica generale e speciale.

Per esempio si pensa allo sviluppo che avrebbero a prendere le nostre ricchezze naturali minerarie una volta che i progressi negli altri rami d'industria fossero in relazione ai bisogni del paese ed ai similiari all'estero; una volta che alle viscere del nostro suolo, piene di dovizie e di misteri, soccorresse l'industria ardimentosa, e fiancheggiata dalla scienza, dalla tecnica squisita, dalla siderurgia.

È un problema d'indole economico-industriale, che si collega strettamente al sentimento ed all'interesse nazionale in modo supremo, quello che ci fa meditare intorno ai bisogni nostri nella marina, nella guerra, nel ramo ferroviario, intorno a un tributo che paghiamo tuttavia all'estero per fabbricazioni di cui possediamo l'eccellente materia prima. Che se è desiderabile che le industrie tutte del paese tendano a redimersi, è carità di patria, è dovere sacrosanto l'operare in guisa che, almeno per ciò che riguarda la marina, la guerra e l'industria ferroviaria, si trovino nel paese e non altrove i mezzi per provvedere al materiale occorrente. Qui importa davvero che scompaia il brutto del confronto fra la produzione indigena e il consumo, e che sia attivissima e feconda la gara fra le officine nazionali, affinchè, scemata la necessità del combustibile estero, migliorati i sistemi di trattamento, usufruita la eccellenza dei minerali nostri, applicati tutti i perfezionamenti della siderurgia, venga aumentata la produzione e si soddisfi ai bisogni della patria.

Ed ecco che quando imprendiamo a studiare, nella Mostra attuale — e dopo aver già notato nella Mostra di Milano il confortante rivolgimento succeduto fra noi rispetto alla meccanica e alla fabbricazione di macchine e apparecchi sussidiari di industrie varie — il lavoro dei nazionali opificii, al pensiero e ai desideri sopra accennati, relativamente a quelle tre manifestazioni di nazionale economia che più impegnano il nostro amor proprio, ti dà, se non la completa soddisfazione, l'argomento almeno per sperare nelle future vittorie e nei positivi e duraturi trionfi.

Dalle mostre dei Ministeri della Guerra e della Marina e del materiale ferroviario si comincierebbe volontieri codesta rassegna, se rassegna potesse dirsi. Ma noi lascieremo i cannoni moderni da 100 tonnellate che torreggiano accanto alle vecchie colubrine e ai vecchi mortaj; lascieremo gli enormi pezzi di fusione, gli spaccati longitudinali dei gran mostri galleggianti, i lavori dei nostri Arsenali marittimi, lo *Shrapnel* inventato dal contrammiraglio Albini, la riproduzione del balipedio di Muggiano nella Spezia,

l'apparecchio lancia-siluri semoventi, le cartuccie della polvere progressiva prismatica della fabbrica di Fossano, la torpediniera Clio, il cannone da 43 centimetri in atto di essere caricato per mezzo di congegno idraulico. Diamo un'occhiata al materiale ferroviario.

La Mostra di Milano già ci aveva ammoniti, diremo di più, ci aveva quasi sbalorditi sui progressi d'un'industria che si credeva piccina piccina e quasi infeudata a stabilimenti ed officine estere.

Se togli taluni prodotti di fonderia e il minuto materiale, che può ottenersi dalle fabbriche locali, per quel che si dice *materiale fisso*, *materiale d'armamento delle ferrovie*, il tributo all'estero è ancora una necessità.

L'emancipazione, di cui si avevano i consolanti indizi a Milano e di cui si hanno prove ancor più convincenti a Torino, riguarda il *materiale mobile* ferroviario.

In questa parte ben si può dire, senza jattanza, che ora gli opifici nostri possono rispondere alle richieste delle grandi Amministrazioni ferroviarie per carrozze, carri, caldaje, macchine, e che la spinta è data anche per la costruzione della locomotiva; che per effetto del nostro *omnibus* ferroviario, dei molti tronchi che si costruiscono e si debbono costruire, di quella febbre stessa per le tramvie, così intensa, specie nell'alta Italia, ai fabbricanti italiani è data la volontà ed anco la possibilità di competere coll'estero per le forniture.

E avvertasi poi allo studio attento, perseverante, di tutti gli aspetti del quesito. Le locomotive costrutte nell'officina delle Ferrovie dell'Alta Italia e le macchine col relativo tender costrutte a Sampierdarena e a Pietrarsa possono convincerci del risveglio industriale per questo ramo dell'alta metallurgia; e convien badare poscia ai saggi dei sistemi speciali di trazione, ai congegni per superare economicamente le difficoltà delle pendenze degli alti passaggi; agli studi intorno alle condizioni altimetriche della nostra rete ferroviaria interna e degli allacciamenti colle reti dei paesi vicini; ai rilievi d'opere d'arte dei nostri ingegneri; ai lavori del gabinetto fotografico a servizio del materiale ferroviario; ai freni automatici continui a vapore; ai perfezionamenti introdotti nel materiale ferroviario — vedi la mostra del Grondona di Verona — col bossolo a snodo e il nuovo sistema elastico d'attacco, servibile in pari tempo alla trazione ed all'urto; ai modelli — vedi quello esposto dal Raballo — di un nuovo sistema fisso economico per volgere le locomotive con tender e semplificare la manovra dei veicoli nelle stazioni coll'aiuto di poche piattaforme e senz'altri uomini che il macchinista e il fuochista.

Dai vari tipi di vetture esposti a Torino può trarsi altresì la persuasione che si continua nelle ricerche ingegnose di sempre nuovi miglioramenti, nel senso della maggior comodità ed anche della maggior sicurezza del personale viaggiante. Forse rimane insoddisfatto il desiderio di veder meglio curati gli interessi del maggior numero, vale a dire di veder migliorati quei secondi, e specie quei terzi posti, che in Italia non sono davvero modelli d'eleganza, di buon gusto, di *confort*, quantunque costituiscano una discreta rendita per le Amministrazioni ferroviarie. Intanto però gioverà tener conto dei modelli di vagoni esposti dalle officine di Bologna e dalle Strade Ferrate Romane. Sveltezza di linee e opulenza di addobbi non mancano ai tipi delle carrozze in mostra. Abbiamo anche i vagoni a bilico per trasporto di legnami, i vagoni pel trasporto della carne fresca, i vagoni pel servizio economico e riducibili, in caso di bisogno, ad ambulanze per feriti. Ma per tipi di treni ambulanze militari la palma spetta alla benemerita Società Veneta per costruzioni ed opere pubbliche, la quale già aveva presentato a Milano un modello di treno ospedale che era una delle *great attractions* della Mostra.

(Continua).

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1/4 coperto	—	13,6	1,4
Domodossola	sereno	—	17,8	5,0
Milano	1/2 coperto	—	14,8	4,8
Verona	sereno	—	19,2	5,0
Venezia	1/2 coperto	calmo	18,0	5,2
Torino	sereno	—	16,3	6,4
Alessandria	sereno	—	15,0	1,9
Parma	sereno	—	16,2	4,7
Modena	nebbioso	—	16,5	6,5
Genova	sereno	calmo	21,3	14,0
Forlì	1/4 coperto	—	15,6	5,5
Pesaro	3/4 coperto	mosso	14,9	4,5
Porto Maurizio	sereno	calmo	19,0	13,0
Firenze	sereno	—	18,0	5,7
Urbino	1/2 coperto	—	14,0	7,0
Ancona	3/4 coperto	legg. mosso	15,0	10,9
Livorno	1/2 coperto	calmo	18,8	6,8
Perugia	1/2 coperto	—	17,2	10,3
Camerino	1/4 coperto	—	13,5	7,0
Portoferraio	1/4 coperto	—	18,5	13,8
Chieti	coperto	—	14,9	6,2
Aquila	coperto	—	14,0	2,0
Roma	3/4 coperto	—	18,1	5,0
Agnone	1/2 coperto	—	18,1	7,7
Foggia	nebbioso	—	17,4	8,5
Bari	3/4 coperto	calmo	16,7	9,2
Napoli	1/4 coperto	calmo	19,5	12,8
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	13,9	5,0
Lecce	1/2 coperto	—	17,1	10,8
Cosenza	sereno	—	16,6	4,0
Cagliari	sereno	calmo	21,0	8,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	calmo	18,7	14,2
Palermo	1/2 coperto	calmo	21,6	8,8
Catania	sereno	calmo	18,8	10,3
Caltanissetta	sereno	—	16,4	5,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	20,0	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	19,0	12,3

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

10 NOVEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	763,5	767,5	766,4	766,8
Termometro	6.6	16,1	18,3	12.5
Umidità relativa	77	47	36	52
Umidità assoluta	5.58	6,46	5,75	5,65
Vento	N	calmo	calmo	calmo
Velocità in Km.	0,0	0.0	0.0	0,0
Cielo	nuvoloso	cirri e veli	veli e nebbioso	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 18,2; - R. = 14,56; \| Min. C. = 5,0 - R. = 4,00.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 10 novembre 1884.

In Europa esteso anticiclone intorno al centro, pressione alquanto bassa al nord. Parigi, Baviera 775; Lapponia 751.

In Italia nelle 24 ore tempo buono; venti deboli settentrionali; barometro disceso intorno a 2 mm.

Stamani cielo nuvoloso al centro; venti settentrionali; barometro variabile da 772 a 767 mm. dal nord alla penisola Salentina.

Mare agitato a Torremileto.

Probabilità: venti settentrionali deboli a freschi; tempo buono.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 novembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0|0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0|0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 85, 82 ½	—	95 83 ¾	97 05	—
Detta detta 3 0|0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	95 80	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 90	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0|0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0|0 (oro)	1° ottobre 1884	500	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0|0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1006 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	601 »	—	—	602 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	653 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	472 50	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1224 50	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	566 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0|0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0|0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	644 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	408 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0|0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
5 0|0	Londra	90 g.	—	—	25 08
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0\|0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0\|0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0\|0 (1° luglio 1884) 97 05 fine corr.
Banca Generale 603, 602 50, 602, 601 50, 601 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1225, 1224 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 566, 565 50, 566 25, 566 50 fine corrente.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1777 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 8 novembre 1884:

Consolidato 5 0\|0 lire 96 944.
Consolidato 5 0\|0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 774.
Consolidato 3 0\|0 (nominale) lire 61 416.
Consolidato 3 0\|0 (id.) senza cedola lire 60 126.

V. Trocchi, *presidente*.

MINISTERO DELL'INTERNO

PREFETTURA DI BOLOGNA

AVVISO D'ASTA — *Appalto per la fornitura triennale degli oggetti di vestiario, calzatura, ecc., alle guardie di pubblica sicurezza a piedi, componenti il battaglione che presta il servizio nelle provincie di Bologna, in cui ha sede il Comando, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna e Reggio dell'Emilia.*

Nel giorno di martedì 25 novembre corrente, ad un'ora pomeridiana, si procederà in quest'ufficio, davanti il signor prefetto, o di chi per esso, allo incanto ed aggiudicamento dell'appalto sovraddetto, diviso in 4 lotti, in base dell'apposito capitolato, visibile in questa segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio, unitamente al campionario degli oggetti da somministrarsi, ed ai prezzi seguenti:

N. progress.	Oggetti da somministrarsi	Quantità presunta pel triennio	Prezzo	
			Parziale	Totale
	Lotto primo.			
1	Cappotto di panno	250	L. 60 »	L. 15,000
2	Tuniche di panno	720	» 40 »	» 28,800
3	Giubbetto di panno turchino	300	» 23 »	» 6,900
4	Calzoni di panno	800	» 25 »	» 20,000
5	Farsetto di tela	400	» 4 35	» 1,740
6	Calzoni di tela	400	» 3 60	» 1,440
7	Camicie di tela	2000	» 4 »	» 8,000
8	Mutande di tela	2000	» 3 10	» 6,200
9	Cravatte di lana	800	» 0 75	» 600
				L. 88,680
	Lotto secondo.			
1	Corpetti di lana	1000	L. 5 50	L. 5,500
	Lotto terzo.			
	Mezzi stivali di vitello	1000	L. 12 80	L. 12,800
1	Scarpe di vitello	1500	» 9 50	» 14,250
2				L. 27,050
	Lotto quarto.			
1	Cassette da equipaggiamento	150	L. 16 »	L. 2,400

Avvertenze.

1. L'appalto avrà principio il 1° gennaio 1885, e terminerà il 31 dicembre 1887, rinnovabile però d'anno in anno, a termini dell'art. 3 del capitolato suddetto.

2. L'incanto avrà luogo separatamente lotto per lotto, col metodo della estinzione della candela vergine, e colle formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel ripetuto capitolato.

3. L'asta sarà aperta sulla base del prezzo presuntivo come sopra determinato per ogni lotto, e le offerte in ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, il quale verrà deliberato a favore del migliore offerente.

4. Sono escluse le offerte condizionate e quelle fatte per persona da dichiararsi.

5. Gli aspiranti all'appalto dovranno produrre il certificato comprovante di aver mezzi sufficienti per soddisfare agli obblighi che intendono assumere, e quello constatante che sono conosciuti per persone capaci di ben condurre la fornitura suddetta. Tali certificati dovranno essere rilasciati il primo dal sindaco del luogo di domicilio reale, e l'altro dalla Camera di commercio da cui dipende per domicilio l'aspirante, in data recente, e non anteriore di sessanta giorni da quello della presentazione.

6. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno fare il preventivo deposito in denari od in biglietti consorziali presso una Cassa di Tesoreria provinciale delle seguenti somme, e cioè: per il lotto 1°, lire 2700; per il lotto 2°, lire 170; per il lotto 3°, lire 800; e per il lotto 4°, lire 80.

7. Entro 5 giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, il deliberatario è tenuto a presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione del contratto a garanzia del quale dovrà prestare una cauzione corrispondente al decimo dell'importo complessivo di ogni lotto aggiudicato. Detta cauzione potrà essere fatta in numerario o in cedola di rendita consolidata 5 per cento al corso di Borsa della giornata precedente a quella della stipulazione, e rimarrà vincolata fino al termine del contratto.

8. Non presentandosi il deliberatario nel termine prefisso dal paragrafo precedente per la stipulazione del contratto, incorrerà nella perdita del deposito di cui al paragrafo 6°.

9. Chiunque abbia i requisiti sopra indicati, potrà presentare a questa Prefettura l'offerta di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione dei singoli lotti, e ciò entro il termine di giorni 15, il quale scadrà ad un'ora pomeridiana del 10 dicembre prossimo venturo.

10. Tutte le spese d'asta, contratto, diritti, registro, copie ed ogni altra accessoria, sono a carico dei deliberatari.

Bologna, 5 novembre 1884.

2350 *Il Segretario delegato*: PETRONIO TESTONI.

Esattoria Consorziale di Campagnano di Roma

Il sottoscritto esattore fa noto che alle ore 10 ant. del giorno sei dicembre 1884, dinanzi al signor pretore del mandamento di Campagnano di Roma, avrà luogo, sotto le condizioni tutte portate dal Codice civile, procedura civile e quelle stabilite dalla legge 20 aprile 1871, n. 192, serie seconda, il primo incanto degli immobili appresso descritti, posti nei comuni sotto indicati, a danno delle infrascritte Ditte debitrici di pubbliche imposte, ed ove andasse deserto il primo incanto, avrà luogo un secondo nel successivo giorno 15, e qualora al secondo si verificasse la mancanza di offerenti, anche un terzo ed ultimo nel giorno 22 detto, nel luogo ed ora suindicati.

Elenco degli immobili posti in vendita nel comune di Campagnano.

1. Terreno vignato, vocabolo Crocifisso, descritto in catasto coi numeri di mappa 493, 1193, 529 e 530, della superficie di tavole 20 05, della rendita censuaria di scudi 212 51, per il valore minimo di lire 505 71, confinanti la strada da due lati, De Angelis Mattia, Segatori Domenico da due lati, e Beni Pietro, Canonato alla Prebenda e Penitenzeria, oggi Demanio dello Stato, in danno di Beni Domenico fu Giuseppe.

2. Terreno vignato, vocabolo Petrascheta, descritto in catasto col numero di mappa 528, della superficie di tavole 11 70, della rendita censuaria di scudi 132 21, pel valore minimo di lire 325 41, confinante Canonato come sopra, in danno di Beni Domenico fu Giuseppe.

Elenco degli immobili posti in vendita nel comune di Nazzano.

1. Terreno vignato, vocabolo Strada di Mezzo, diviso in due appezzamenti, ai mappali numeri 824 e 326, della superficie di tavole 2 68, della rendita censuaria di scudi 29 81, pel valore minimo di lire 142 01, confinanti la strada, Rizzuti Filippo, De Angelis Gaetano ed Izzi Regina - 2ª Castilia Pietro e Graia Bernardino da due lati, enfiteutico il numero 824 al principe Del Drago, in danno del signor Izzi Orlando fu Giosafat.

2. Casa di tre vani in via del Forno, ai mappali numeri 424 sub. 1 e 425 sub. 4, della rendita imponibile di lire 196 87, confinanti Martini Santa, Lazzarini Giacinta, De Santis Francesca e fratello ed Allegretti Antonio, in danno di Celsi Giuseppe fu Felice.

3. Casa e dispensa di n. 4 vani nella via del Salvatore, ai mappali nn. 331 sub. 2, 362 sub. 3, 368 sub. 2, 364 sub. 1, della rendita imponibile di lire 52 50, pel valore minimo di lire 393 75, confinanti Mattioli Maria, Marchetti Giuseppe e fratello, Ventura Teresa ed Izzi Orlando, in danno di Celsi Giuseppe.

Elenco degli immobili posti in vendita nel comune di Monterosi.

1. Terreno prativo, vocabolo della Madonna, inscritto in catasto col numero di mappa 8 parte, della superficie di tavole 6 25, della rendita censuaria di scudi 63 27, pel valore minimo di lire 301 41, confinanti strada, Buccelli Alessandro, Paris Gaetano e Caffarelli eredi di Giovanni, in danno di Flamini Giuseppe fu Silvestro.

2. Terreno prativo, vocabolo Prato della Fontana al numero di mappa 383 sub. 1 e 2, della superficie di tavole 16 79, della rendita censuaria di scudi 223 37 pel valore minimo di lire 1063 65, confinante Quattrocchi Gioacchino e Capitolo di Nepi, oggi Demanio dello Stato da due lati, in danno di Paris Fulvio, Luigi e Nicodemo.

3. Casa pianterreno e primo piano in via Borgo Romano ai mappali numeri 52 sub. 2, 53 sub. 2, 54 sub. 1 e 57 sub. 1, della rendita imponibile di lire 105 pel valore minimo di lire 787 50, confinanti Fanelli Francesco, Liberati Domenico, Caffarelli Giovanni e Borgo Nuovo, in danno di Caffarelli Gaetano fu Carlo.

4. Casa pianterreno e primo piano al mappale n. 43 sub. 1, della rendita imponibile di lire 37 50, pel valore minimo di lire 281 25, confinante Demanio Nazionale, Vaselli Carlo ed il cortile della casa del Demanio stesso, in danno di Guerrini Angelo fu Giovanni e Sardella Giovanni fu Vito.

5. Casa porzione al primo piano in via della Torre, n. 15, al mappale numero 19 sub. 1 e 22 sub. 3, della rendita imponibile di lire 30, pel valore minimo di lire 225, confinante Compagnucci Filippo, Silvestri Luigi e fratelli, Mari Francesco e strada, in danno di Parlani Lorenzo e fratelli fu Giuseppe.

6. Casa in via della Torre, n. 51, al numero di mappa 160 sub. 2, della rendita imponibile di lire 18 75, pel valore minimo di lire 140 62, confinante Guerrini Angelo, strada da due lati e Cautella Giovanni e Chiara, in danno di Guerrini Anastasia fu Giacomo.

7. Terreno pascolivo, vocabolo Il Lago, della superficie di tavole 0 81 della rendita censuaria di scudi 2 37 pel valore minimo di lire 11 29, confinanti il lago, territorio di Nepi e terreno di Ceccolini Anastasia, in danno della suddetta Guerrini Anastasia fu Giacomo.

Gli offerenti dovranno garantire l'offerta con un deposito del 5 per cento sul prezzo minimo sul quale si aprirà l'asta ed il deliberatario dovrà sborsare lo intero prezzo d'acquisto entro tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare le spese di asta, contrattuali, di registro, ecc.

Campagnano di Roma, li 8 novembre 1884.

2330 Per l'Esattore — *Il Collettore* GIORGIO NACCARI.

N. 60.

DIREZIONE TERRITORIALE di Commissariato Militare del X Corpo d'Armata

Avviso d'Asta di secondo incanto di seconda prova

Si notifica che nel giorno 13 corrente mese di novembre, alle ore 2 pom.ridiane (tempo medio di Roma), avrà luogo in questa Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto della provvista dei

Viveri

alle truppe del R. esercito stanziate e di passaggio nel territorio del X Corpo d'armata che comprende le Divisioni militari di Napoli e Salerno, cioè: le provincie di Napoli, Benevento, Caserta (eccezione fatta del circondario di Sora) Salerno ed Avellino.

LOTTO	PREZZO DEI GENERI A BASE D'ASTA					
	Carne al chilogramma	Pasta al chilogramma	Lardo al chilogramma	Vino al litro	Caffè al chilogramma	Zucchero al chilogramma
Napoli	1 15	0 38	1 68	0 30	3 30	1 30

Annotazioni. — Il sale è a prezzo di tariffa non soggetto a ribasso d'asta.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1885 e termine col 31 dicembre detto anno.

I capitoli d'oneri (edizione agosto 1884) sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare nel Regno.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno presentare la ricevuta del deposito fatto nelle Tesorerie provinciali delle città dove hanno sede Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, della somma di lire settantottomila stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva a norma di legge.

Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella del versamento.

Le offerte dovranno essere redatte su carta da bollo da una lira debitamente firmate e suggellate con ceralacca, e non già su carta comune con marca da bollo, ed il ribasso offerto dovrà esservi chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Danno anche luogo a dichiarazione di nullità le offerte che nelle indicazioni, le quali devono essere scritte in tutte lettere, avessero qualche parte scritta in cifre; quelle condizionate od aventi taluna indicazione non perfettamente conforme ed in accordo colle altre contenute nell'offerta stessa.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel proprio partito avrà proposto un ribasso unico e complessivo di un tanto per cento sui prezzi dei generi indicati nello specchio di cui sopra, purchè però il ribasso non sia inferiore a quello minimo indicato nella scheda segreta del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, e che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Non sarà soggetto a ribasso d'asta il prezzo del sale.

Il tempo utile a poter presentare offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione non minore del ventesimo resta fissato a giorni cinque decorribili dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento provvisorio.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia, comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta a questa Direzione, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani della stessa nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare, dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate, e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

I mandati di procura generale non sono validi per l'ammissione alle aste.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, tassa di registro, diritti di segreteria, stampa, pubblicazione ed inserzione degli avvisi d'asta nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio periodico degli annunzi legali della provincia ed altre relative, sono a carico del deliberatario; come pure saranno a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Napoli, 8 novembre 1884. Per detta Direzione

2360 *Il Capitano Commissario*: TREANNI.

SOCIETÀ DI MONTESANTO

Capitale sociale lire 650,000, tutto rimborsato

Sede in Genova, *Piazza Vigne, 4.*

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel giorno 29 corrente, ad un'ora pomeridiana, per deliberare sul seguente:

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Relazione dei sindaci.
3. Esame ed approvazione del bilancio chiuso al 30 giugno 1884.
4. Nomina di sei consiglieri.
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

Genova, 6 novembre 1884.

2316 L'AMMINISTRAZIONE.

P. G. N. 64284

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per esperimento definitivo — *Costruzione di un edificio per gli archivi comunali.*

Nell'esperimento vigesimale tenutosi il 21 ottobre scorso per l'appalto dei lavori occorrenti alla costruzione di un edificio destinato agli archivi comunali su terreno di proprietà di questo comune, compreso tra le vie di Monte Caprino e di Monte Tarpeo, si ottenne il ribasso di lire 5 10 per cento, oltre l'altro di lire 3 20 per cento ricevuto in primo grado d'asta sulla somma di lire 329,117 01.

Ora si fa noto che, stante la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 ant. del giorno di mercoledì 19 corrente mese, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo l'esperimento definitivo del suddetto appalto, col metodo dell'accensione di candela, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'asta sarà aperta sulla residuata somma di lire 302,337 42, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 2 ottobre p. p., n. 54519.

Roma, dal Campidoglio, il 10 novembre 1884.

2375 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

Deputazione della Pia Casa di Ricovero in Messina

Avviso d'Asta.

Nel giorno di giovedì ventisette corrente mese, alle ore due pom., in questa sede municipale, si procederà dal sindaco, presidente della Deputazione suddetta, agli incanti per asta pubblica, a schede segrete, onde addivenire al primo deliberamento dello appalto per la somministrazione di vittitazione, fornitura di casermaggio, vestiario ed altro occorrente al pio Stabilimento nel quinquennio milleottocentottantacinque-ottantanove, per la complessiva somma di lire centocinquantamila circa, giusta deliberazione del dì venti settembre e cinque novembre corrente anno della succennata Deputazione.

Ogni offerente dovrà far constare, mediante analoga ricevuta, di avere depositato presso questa Tesoreria comunale, a titolo di cauzione, lire diecimila, e versare all'atto dell'incanto presso il segretario lire milleduecento in conto delle spese del contratto, ed uniformarsi pienamente al capitolato di oneri, visibile presso la segreteria della Pia Casa, sita nel fabbricato dello Stabilimento.

Il termine dei fatali sarà di giorni quindici, decorrendi dal mezzogiorno del dì del primo deliberamento, e scadrà alle ore dodici meridiane del dodici dicembre prossimo.

Le offerte in corso di termini non potranno presentare ribasso inferiore al ventesimo del prezzo del primo deliberamento.

Non si addiverrà ad aggiudicazione se non si avranno due offerte di ribasso, delle quali una almeno raggiunga il discalo minimo segnato nella scheda della presidenza.

Il ribasso deve essere espresso in lettere, a pena di nullità dell'offerta.

Messina, 8 novembre 1884.

Il Sindaco Presidente: ERNESTO CIANCIOLO.

2376 *Il Segretario contabile*: NICOLÒ TREMMARCHI.

N. 372.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 2 dicembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale n. 26, da Pinerolo a Cesana, compreso fra l'abitato di Pinerolo e quello di Fenestrelle, della lunghezza di metri 31,870, escluse le traverse di Pinerolo, Abbadia Alpina e Perosa Argentina, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 33,687 59.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,400, ed in una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 8 novembre 1884.

2367 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 373.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 20 novembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla difesa frontale del tratto inferiore della sponda dell'arginatura destra di Po, fra i segnali 323 e 329, nella località denominata Froldo-Croce, per la lunghezza di metri 813,50, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di L. 179,980.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 21 luglio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 90 naturali e consecutivi.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 8 novembre 1884.

2368 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MINISTERO DELL'INTERNO

APPALTO

del lavoro di composizione tipografica della « Gazzetta Ufficiale del Regno »

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, si notifica che l'appalto del lavoro di composizione della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di cui nel manifesto in data 16 ottobre decorso, venne nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberato col ribasso del quattro per cento sul prezzo d'asta di lire 95 per ogni foglio.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ulteriore ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà, come dal suindicato manifesto, il 26 corrente, alle ore 12 meridiane, e spirato questo termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la indicata diminuzione, dovrà presentare la relativa offerta in carta da bollo, accompagnata dai documenti e dal deposito di cui nell'avviso d'asta suddetto.

Le offerte saranno presentate alla Prefettura di Roma nelle ore d'ufficio, o trasmesse per la posta in piego raccomandato.

Addì 10 novembre 1884.

Il Caposezione: P. TADDEUCCI.

Provincia di Roma — Comune di Monte Compatri

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 24 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella Casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'incanto col metodo della candela vergine per la provvisoria aggiudicazione al maggiore offerente dell'appalto di tutti i dazi di consumo e tasse di macellazione per l'anno 1885.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 27,800.

L'aggiudicatario dovrà osservare tutti i patti ed obblighi risultanti dal capitolato ostensibile nell'ufficio comunale, e presentare una cauzione definitiva di lire 2000 a forma del capitolato stesso.

Ciascuno offerente dovrà depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 300 in cauzione dell'offerta, e per tutte le spese degli atti, che sono a total carico dell'aggiudicatario.

Avvenendo la provvisoria aggiudicazione, il tempo utile (fatali) a presentare l'offerta di miglioramento del ventesimo rimane fin da ora stabilito in giorni 15, da scadere il giorno 7 del venturo dicembre, alle ore 4 pomeridiane.

Monte Compatri, 8 novembre 1884.

2328 *Il Sindaco*: G. FELICE.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 23 dicembre 1884, ore 11 antimeridiane, avrà luogo la vendita all'asta pubblica degli immobili in appresso descritti, eseguitati ad istanza del signor De Angelis Paolo fu Francesco, domiciliato in Frosinone, rappresentato dal signor avvocato Niccola De Angelis, surrogato al creditore istante signor commendatore Alessandro Narducci, a danno di Narducci Giacinto fu Angelo Maria e Narducci Rodolfo di Giacinto, domicil ati in Frosinone.

Descrizione degli immobili posti nel territorio di Frosinone.

1. Terreno redditizio a Campanari e Confraternita del Sacramento, in contrada Sudine, mappa sez. 2ª, nn. 318, 319, 321, di ettaro 1, are 69, prezzo di stima lire 1584 60.

2. Terreno redditizio alla suddetta Confraternita, in contrada Madonna della Neve, mappa sez. 3ª, n. 142, di are 26, stimato lire 516 40.

3. Terreno in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, num. 118, di are 88, stimato lire 1529 20.

4. Terreno redditizio al Vescovato di Veroli, in contrada Fontana della Nocchia, mappa sez. 4ª, n. 98, di ara 1 60, stimato lire 1974 20.

5. Terreno redditizio alla Confraternita del Sacramento, in contrada Cavoni, mappa sez. 4ª, n. 141, di ettaro 1 56, stimato lire 2002 80.

6. Terreno redditizio alla Amministrazione del Fondo Culto, mappa sezione 4ª, num. 291, di are 63, stimato lire 529.

7. Terreno libero in contrada Vado della Legna, mappa sez. 4ª, n. 743, di ara 1 59, stimato dal perito lire 2987 40.

8. Terreno seminativo, alberato, vitato ed olivato, ritenuto da Patrizi Generoso, corrispondente il quarto dei prodotti, mappa sez. 6ª, n. 1939, in contrada Via del Campo, di are 18, stimato lire 223 20.

9. Terreno redditizio a Guglielmi Domenico, in contrada Valle Fredda, mappa sezione 6ª, numeri 389, 1442, 1419, 390, di are 66, stimato lire 406.

10. Terreno libero in contrada Valle Fredda, mappa sezione 6ª, numero 391, di are 40, stimato lire 251 20.

11. Terreno ritenuto in enfiteusi da Ceccarelli Giovan Battista, in contrada Vignali, mappa sez. 6ª, numero 36, di are 29, stimato dal perito lire 291.

12. Casa posta in Frosinone, in via Cavour, ai civici numeri 72, 73 e 74, e n. 1, via Nuova, in mappa sezione Città, numeri 11 e 13, stimata lire 15,600.

13. Utile dominio, in contrada Pianta di Sudina, direttario SS. Sacramento, mappa sez. 4ª, n. 185, di are 63, stimato lire 451 20.

14. Terreno in Ferentino, in contrada Colle del Monaco, mappa sezione 2ª, numeri 513 e 514, di ettari 1 84, stimato lire 4281 80.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto sarà fatto in tanti lotti quanti sono i fondi, e sarà fatto sul prezzo di stima disopra indicato, diminuito di tre decimi, giusta le sentenze di questo Tribunale in data 13 febbraio 1883 e 24 ottobre 1884.

2. Ordina ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale la loro domanda di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, 1° novembre 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

2329 NICCOLA AVV. DE ANGELIS proc.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 53.
di Commissariato Militare dell'VIII Corpo d'Armata (Firenze)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che nell'incanto d'oggi è stato provvisoriamente deliberato l'appalto dell'impresa annuale viveri abbisognevole pel servizio delle Regie truppe stanziate o di passaggio nel territorio dell'VIII Corpo d'Armata (Divisioni militari di Firenze e Livorno) durante l'annata 1885 e di cui nell'avviso d'asta 25 ottobre scorso, n. 52, ai prezzi e col ribasso seguenti:

Carne al chilog. . .	Lire 1,20		
Pasta al » . . .	» 0,36		
Lardo al » . . .	» 1,60		
Vino al litro . . .	» 0,30	col ribasso unico del 7,15 0/0.	
Zucchero al chilog. . .	» 1,35		
Caffè al » . . .	» 3,30		

Sale a prezzo di tariffa.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono il giorno 13 corrente, alle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questa Direzione dalle ore dieci antimeridiane alle quattro pomeridiane, ovvero presso le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare autorizzati a riceverla, e dovrà essere presentata in tempo utile, perchè la Direzione appaltante possa ricevere ufficialmente da ognuna di esse, prima dello scadere del termine, la migliore tra quelle loro presentate.

Saranno accettate anche le offerte sottoscritte dall'offerente e consegnate da altre persone di sua fiducia, come pure quelle spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precitato avviso d'asta n. 52 e dai capitoli d'oneri, visibili presso questa Direzione e le altre Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, e quelle fatte per telegramma.

L'invio delle offerte sia per mezzo della posta che per parte delle suddette Direzioni, Sezioni staccate e uffici locali di Commissariato militare, non implica veruna accettazione nè obblighi di sorta nella Direzione appaltante, la quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

Firenze, 8 novembre 1884.

Per la Direzione
Il Capitano Commissario: BONETTI.

2359

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI FROSINONE.

(2ª *pubblicazione*)

Visto l'atto di precetto in data 12 ottobre 1878 notificato ad istanza del sig. Masi Francesco, domiciliato per elezione in Frosinone presso lo studio legale del sig. Pomponio avv. Protani, ammesso alla gratuita clientela;

Visto tutti gli altri atti voluti dalla legge, non che la sentenza del sullodato Tribunale, con cui venne autorizzata la vendita al pubblico incanto dei beni colpiti dal succitato atto di precetto;

Visti i verbali d'infruttuosi incanti e relative sentenze riguardanti il ribasso per mancanza d'oblatori, ed altro giorno fissato per la vendita di cui in parola;

Vista l'ordinanza del sig. presidente dello stesso Tribunale in data 31 ottobre 1884, colla quale si fissa l'udienza del 19 dicembre corrente anno per la vendita.

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che alla udienza che terrà questo eccellentissimo Tribunale il giorno di venerdì 19 dicembre 1884, ore 11 ant. avrà luogo la vendita al pubblico incanto della casa in appresso descritta in base alle condizioni descritte nel bando stesso.

Casa posta in Piperno in via S. Lucia, ad uso di abitazione, composta di un vano a pianterreno, ed un altro vano al piano superiore, con l'accertamento del complessivo reddito di lire 36 50, confinante coi beni di Zaccaleoni, Sacchetti, strada, salvi ecc., stimata lire 3360.

Frosinone, 5 novembre 1884.

2300 POMPONIO AVV. PROTANI.

AVVISO.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, per qualunque effetto di ragione e di legge, che è divenuto proprietario di tutti i beni spettanti al suo fratello marchese Filippo Cittadini, in forza di pubblici istromenti, e da ultimo con istromento del 20 giugno 1884, a rogito Andreoli, in Terni, e perciò il detto marchese Filippo non possiede più nulla, e che perciò diffida chiunque a dargli credito, perchè egli non intende riconoscere passività contratte dal medesimo.

Roma, li 7 novembre 1884.

2373 March. GASPARE CITTADINI.

(1ª *pubblicazione*) 2358

DIFFIDA.

Fu fatta richiesta alla *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'Uomo*, sedente in Milano (via Monte Napoleone, numero 22), per l'emissione di duplicati della polizza num. 877 (Associazione num. XIV), emessa il giorno 24 marzo 1864, per dotazione sulla testa del signor Giulio Grill di Federico, ed a favore del signor Federico Grill fu Giorgio di Messina, e del certificato n. 296, 30 giugno 1871, per n. 2 azioni della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, intestate allo stesso signor Federico Grill fu Giorgio, i quali titoli si asseriscono smarriti.

Si diffida quindi l'ignoto detentore di tali documenti a consegnarli alla Direzione della *Reale Compagnia Italiana* suddetta, in Milano, od a far valere su di essi le proprie ragioni, avvertendosi che scorso un anno da oggi, senza che sia stato fatto atto giudiziale di opposizione, sarà fatto luogo ad annullare i documenti suindicati, e ad emettere i duplicati, il tutto a norma degli articoli 53, 54, 55, 56 e 57 dello statuto sociale della *Reale Compagnia Italiana*, approvato con Reale decreto 27 aprile 1879.

Milano, 6 novembre 1884.

REALE COMPAGNIA ITALIANA
di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo
Il Direttore: C. SEGABRUGO.

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 17 dicembre 1884, alle ore 11 ant., nella sala di questo Tribunale civile, si procederà all'incanto dei seguenti fondi, messi in vendita dallo Istituto del Banco Fondiario di Santo Spirito di Roma, contro i debitori Caucci Molara Odo, Ida, Ada, Oscar ed Amalia, nonchè le signore Marianna Nocchi e Matilde Carminati in Caucci.

I fondi sono nel territorio di Cori.

1. Terreno La Buzia, vignato, cannetato, olivato, seminativo, con orto e casino, confina strada dei Fichi, bosco di castagna amara, col tributo di lire 171 41 verso lo Stato.

2. Terreno Pezze della Buzia, confina strada di Cori, Pistilli, fosso dell'Illirio, col tributo diretto di lire 107 94.

3. Terreno Capo le Mole, confina strada comunale, fosso delle Molelle, beni di S. Oliva, col tributo diretto di lire 30 10.

4. Terreno Prato Molara, confina Vittori, Capogrossi, Convento di S. Oliva, salvi ..., col tributo diretto di lire 30 64.

5. Terreno Molara, confina Marchetti, Raponi, Chiari, Mensa di Velletri, salvi ..., col tributo di lire 334 33.

6. Fabbricato, via della Pace, numeri 28 al 30, e via della Peschiera, numeri 2, 3, 6, confina detta via e De Lillis, col tributo diretto di lire 2 92.

7. Fabbricato via della Peschiera, nn. 30, 31 e 97, confina strada, Colacicchi, col tributo diretto di lire 19 87.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura, colle norme del tributo diretto verso lo Stato moltiplicato per 60, e cioè: il 1° fondo sarà venduto per lire 10,284 60; il 2° per lire 6476 40; il 3° per lire 1806; il 4° per lire 1838 40; il 5° per lire 20,059 80; il 6° per lire 175 20; il 7° per lire 1192 20.

Saranno fatti sette distinti lotti. Le offerte di aumento non potranno essere minori di lire cinque. L'offerente dovrà fare il preventivo deposito del decimo del prezzo.

Velletri, 8 novembre 1884.

2337 Proc. P. MANZI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.